

Formula noleggio dieci anni da record

Inarrestabile la crescita delle flotte aziendali

L'intero settore nel 2005 ha generato in Italia un giro d'affari di 2,7 miliardi di euro. Che sale fino a quota 3,3 miliardi con l'acquisto del mezzo alla scadenza del contratto. E il trend si mostra ancora in forte crescita

MASSIMO DI NOLA

Una formula «esotica» destinata a pochi dipendenti di alcune grandi multinazionali: in tutto circa 45 mila vetture.

Questo era il noleggio auto a lungo termine solo dieci anni fa. Oggi, con 470 mila contratti stipulati, le flotte aziendali gestite da società esterne sono diventate una componente a pieno titolo del mercato italiano dell'auto. Una realtà che mostra tassi di crescita a due cifre e che va nella direzione che piace ai guru dell'economia postindustriale: non solo il prodotto ma anche il servizio. I vantaggi offerti da questo tipo di «terziarizzazione» sono significativi. I veicoli in uso non pesano più come un investimento sulle aziende clienti che gestiscono flotte di auto e furgoni o che decidono di dare le vetture in dotazione a dipendenti e/o collaboratori. Diventano una spesa ricorrente che, oltretutto, può essere programmata in anticipo con un elevato livello di certezza dei costi. Quelli fissi, incluse voci come la manutenzione ordinaria e straordinaria, le assicurazioni e le spese accessorie, la gestione amministrativa (bolli e altro) sono generalmente predefiniti dal contratto stipulato.

Non solo, ma grazie all'attività di rendicontazione periodica svolta dalle società di autonoleggio e a strumenti informatici co-

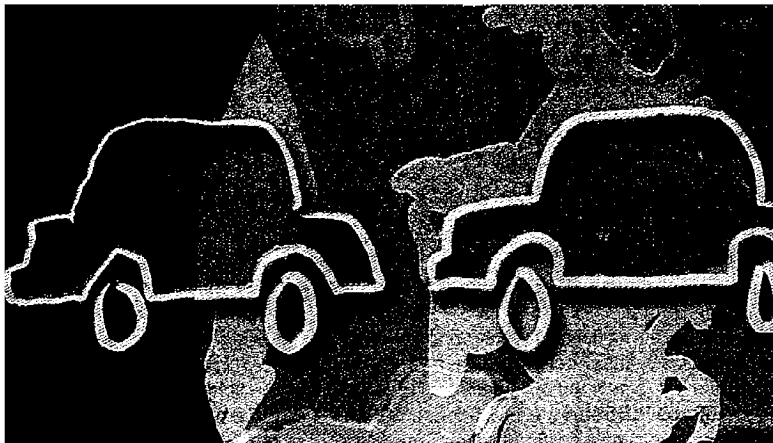
me le fuel card in dotazione a chi utilizza i mezzi aziendali, è possibile tenere sotto controllo anche la componente variabile: consumi, chilometraggio, contravvenzioni eccetera. Significativi anche i benefici in termini di taglio dei costi generali e di semplificazione organizzativa: tutte le procedure necessarie alla gestione dei veicoli, infatti, sono affidate all'esterno. Con estrema soddisfazione anche da parte degli utenti finali. La scelta del modello non è un problema. I cataloghi delle società di autonoleggio sono quasi altrettanto ricchi dei listini di Quattroruote. In più, i clienti vengono aiutati a razionalizzare le proprie scelte, con l'identificazione dei modelli più appropriati in termini di costi di gestione, sicurezza, e altro ancora.

E i risultati ci sono. L'intero settore ha prodotto nel 2005 un fatturato di oltre 2,7 miliardi di euro con un tasso di crescita rispetto all'anno precedente pari al 13 per cento. Il volume d'affari, inoltre, sale a quota 3,3 miliardi se si tiene conto anche delle vendite dei veicoli alla fine del contratto di noleggio. La sfida per gli operatori del settore è di riuscire ora a estendere le fasce di utenza: non solo le grandi aziende, avvezze al noleggio, ma anche le imprese medie e piccole.

Rileva Paolo Ghinolfi, amministratore delegato di Arval, uno dei grandi operatori

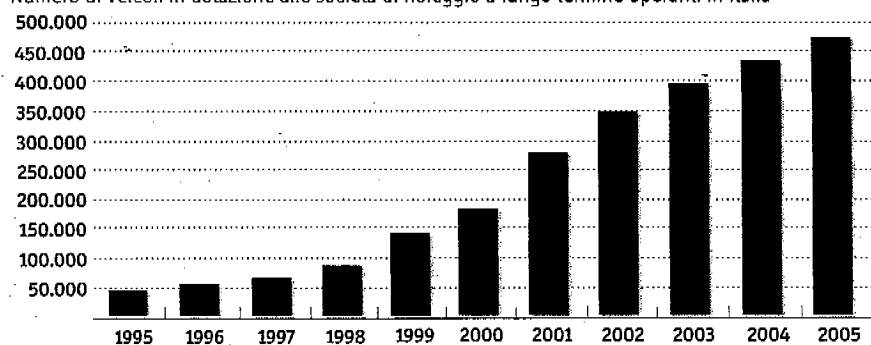
del settore (600 dipendenti e 100mila auto). «I numeri, per questo segmento, sono ancora contenuti, anche se i tassi di crescita sono elevati. Questo tipo di pubblico comincia solo ora ad acquistare consapevolmente dei vantaggi del noleggio a lungo termine. Ma è indubbio che in futuro, il potenziale è molto consistente». L'allargamento delle fasce di utenza comporta anche importanti cambiamenti organizzativi. Entrano in campo nuovi canali di vendita (i concessionari) e di promozione (le reti finanziarie e le banche). L'offerta commerciale si apre a formule più flessibili e decisamente più leggere in termini economici. Limitando su alcuni "benefit" come l'auto sostitutiva, il ricambio gomme programmato, l'assicurazione kasko, la gestione delle contravvenzioni, la copertura delle spese di manutenzione straordinaria, le tariffe possono scendere anche del 20-30%, tanto da rendere il servizio meno elitario, e più accessibile non solo alle pmi, ma anche ai privati, con particolare riguardo a chi possiede una partita Iva e può, in tal modo, scaricare una significativa quota di costi che, per un'utilitaria possono ridursi a 280 euro al mese + Iva, inclusi i servizi essenziali di manutenzione e assicurazione. Una ulteriore frontiera di crescita è rappresentata dal segmento dei veicoli commerciali utilizzati per servizi

di consegna, reti di servizio e assistenza e altre attività analoghe. Già oggi la flotta noleggiata per questo tipo di veicoli sfiora le 100mila unità con una crescita che, nel 2005, ha superato il 7 per cento. Il numero sale a 106mila (e il tasso di crescita all'11%) se si aggiungono quelli utilizzati per il noleggio a breve termine. «L'aspetto critico, per questo settore», rileva Roberto Lucchini, vicepresidente di Aniasa e amministratore delegato di Avis, «è però rappresentato dalle limitazioni del Codice della strada che non consentono il noleggio di mezzi superiori a 9 posti e di quelli con una massa complessiva superiore ai 60 quintali. Una limitazione», commenta Lucchini, «che, all'interno dell'Ue, è praticata solo da noi, dalla Spagna e dal Portogallo. Il risultato è di escludere un numero consistente di potenziali clienti sia nei servizi di trasporto passeggeri che in quelli di consegna e trasporto merci. Con l'ulteriore inconveniente di frenare l'attività di rinnovo del parco circolante, che in questo tipo di attività è critica sia sotto il profilo ambientale che sotto quello dell'efficienza e della sicurezza dei mezzi». Da non trascurare, infine l'attività svolta dalle società di noleggio nel cosiddetto fleet management che nel 2005 ha prodotto un fatturato pari a 129 milioni di euro con un incremento del 43 per cento. La formula consente alle aziende che preferiscono mantenere la proprietà del parco auto di terziarizzare la gestione usufruendo, in sostanza, degli stessi servizi offerti a chi ricorre al noleggio a lungo termine con l'aggiunta di un support assistenza nelle trattative con le concessionarie e le case automobilistiche per la rivendita dei veicoli giunti a fine servizio e l'acquisto di quelli nuovi. Anche in questo settore le dimensioni aggregate delle flotte gestite hanno registrato livelli ragguardevoli: oltre 141 mila, con un aumento su base annua del 43 per cento. Il dato indica che anche il mercato, apparentemente maturo, dei grandi clienti ha ancora ampi spazi di crescita. Secondo Ghinolfi, sommando i numeri delle flotte ancora di proprietà e di quelle in leasing ci sarebbero gli estremi per un raddoppio nel corso degli anni.



Flotte italiane di noleggio

Numero di veicoli in dotazione alle società di noleggio a lungo termine operanti in Italia



Cresce il noleggio dei veicoli commerciali

In cinque anni un incremento di oltre il 250 per cento

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Lungo termine	39.000	48.000	59.000	74.000	93.000	99.300
Breve termine	3.000	4.000	4.500	5.200	6.000	6.700
Totale	42.000	52.000	63.500	79.200	99.000	106.000

Fonte: Aniasa